

Carissimo Franco,

la quotidianità, in una casa editrice, è fonte di gratificazioni e di esperienze che aiutano a migliorarsi culturalmente, oltre che a stabilire importanti relazioni personali. Il nostro è certamente uno di questi rapporti e sono felice di poterlo ricordare anche in questa occasione, nel momento in cui, cioè, ti accingi a presentare la tua ultima fatica di ricercatore e storico, impegnato costantemente nella valorizzazione del tuo territorio e della sua affascinante identità.

Se, però, queste soddisfazioni, concorrono ad arricchire il fascino del lavoro accanto e in mezzo ai libri, non mancano i momenti in cui, proprio gli impegni quotidiani (e gli appuntamenti connessi a tale attività) impediscono di onorare appuntamenti importanti, come quello in programma il 30 giugno.

Non è una scusa di circostanza, credimi. Ho sperato fino all'ultimo di risolvere una serie di problemi organizzativi che si sono accumulati nelle ultime settimane e che ho confidato di risolvere. Non a caso ho atteso qualche giorno, prima di comunicarti, mio malgrado, l'impossibilità di partecipare alla "prima uscita" del tuo nuovo libro.

Sono certo che comprenderai le ragioni che ti ho esposto, alle quali, tuttavia, unisco l'impegno di essere presente in una prossima presentazione.

Saluta da parte mia le autorità, il pubblico, i tanti amici della casa editrice Pellegrini che, al pari tuo, abbraccio con sentimenti di stima e di amicizia.



dal 1952